

2390



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

**TRIPOLI AMB**

Protocollo Arrivo MAE01321492020-11-11

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza URGENTE

Protocollo 2390 Data 11 NOVEMBRE 2020

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X

**Visione** ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

**Diffusione** LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN/6

**Oggetto** LIBIA. ALCUNI SEGNALI DI DETERIORAMENTO DEL QUADRO DI SICUREZZA NEL PAESE.

**Riferimento**

**Redazione** DI MARTINO

**Firma** BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO **Spedito il** 11/11/2020 - 14:28:30

**Sintesi** L'uccisione ieri a Bengasi l'Avv. Hanan al-Barasi, attivista e nota voce critica del regime autoritario ivi impostosi non e' l'unico episodio indicativo del degrado del quadro di sicurezza nel Paese. Arresti arbitrari, rapimenti e tentativi di sabotaggio si sono registrati anche nel resto della Libia negli ultimi giorni. La contestualita' di questi eventi con i lavori dell'LPDF in corso a Tunisi e' riconducibile alla volonta' delle forze escluse dallo stesso di rafforzare il proprio ruolo sul territorio sfruttando l'immobilismo attuale delle istituzioni.

**Testo** Mentre l'attenzione, le aspettative e i timori del mondo politico libico, della comunita' internazionale e dell'opinione pubblica sono concentrati sul forum di dialogo politico (LPDF) apertosi a Tunisi il 9 novembre, il quadro di sicurezza in Libia mostra alcuni segnali di deterioramento.

L'omicidio dell'Avv. Hanan al-Barasi, occorso ieri a Bengasi per mano di sicari finora non identificati, rappresenta l'episodio piu' rilevante, sebbene non l'unico registrato in questi giorni. Nota per essere da tempo impegnata nella difesa e nella promozione dei diritti umani, scevra da asservimento al regime imposto nella principale citta' della Cirenaica dal Generale Haftar, Hanan al-Barasi aveva acquisito una crescente visibilita' nel panorama degli attivisti in Cirenaica. Le modalita' con le quali e' stata uccisa richiamano alla mente la tragica vicenda della parlamentare Sergewa, rapita a Bengasi nel luglio del 2019 e di cui da allora non si hanno tracce.

Sempre nella giornata di ieri, un gruppo di lavoratori indiani nell'area di Al-Swharef, giuntura critica del sistema di distribuzione idrica del "Great Man Made River", e' stato assaltato da un gruppo armato. Uno dei lavoratori e' rimasto ucciso nello scontro, altri risultano essere stati prelevati dagli assalitori. Nella stessa area, il 14 settembre scorso, sette cittadini indiani dipendenti di un'azienda impegnata nel settore energetico erano stati rapiti, per poi essere rilasciati a distanza di un mese.

Le tensioni non risparmiano la capitale. L'episodio di maggiore rilievo risale a venerdi' 6 novembre, quando un gruppo di passeggeri (civili) in arrivo a Tripoli da Bengasi e' stato fermato ed e' tuttora detenuto da una delle principali milizie

tripoline, la Nawasi. Per il rilascio la milizia chiede la liberazione di propri uomini che sarebbero detenuti nel carcere di Al Kwefia, a Bengasi. Sull'episodio e' intervenuto il Ministro dell'interno, Bashaga, che ha disposto l'avvio di un'inchiesta sull'episodio.

A conferma di come le tensioni in materia di sicurezza attraversino trasversalmente questo Paese, anche l'area ad ovest della capitale ha registrato una involuzione. In corrispondenza con le dichiarazioni di ripresa integrale delle attivita' del settore petrolifero nel Paese, si sono moltiplicate le voci riguardo alla possibile recrudescenza della minaccia terroristica contro i siti. Nei giorni scorsi, inoltre, risulta essere stato fatto almeno un tentativo di sabotaggio delle condotte che alimentano il sito di Mellitah.

Ponendo in relazione la gravita' degli episodi (su tutti, l'omicidio dell'Avv. Barasi), la loro concentrazione temporale e la diffusione geografica degli stessi, si desume la fragilita' dell'equilibrio osservato nei mesi successivi alla cessazione delle ostilita' attive in Tripolitania.

La contestualita' di questi eventi con l'apertura del dialogo politico a Tunisi potrebbe non essere casuale per almeno due ragioni. Da un lato, emerge la volonta' delle forze sul territorio di riaffermare la propria indispensabilita' nella definizione di qualunque intesa politica. Tale approccio e' volto non gia' a rivendicare il diritto alla partecipazione alla piattaforma di dialogo, quanto a corroborare "rendite di posizione" rispetto alle quali qualsivoglia assetto di potere "calato dall'alto" dovra' instaurare un rapporto transattivo. Dall'altro, vi e' lo sfruttamento tattico da parte di queste stesse forze della tendenza all'immobilismo osservato da parte delle istituzioni legittime - dell'Esecutivo in particolare - per non incidere sulle variabili di un'equazione politica ancora da sviluppare nell'LPDF (v. mio n.2378 dell'8 novembre) e per non mettere a rischio i progressi conseguiti nel dialogo militare volto a dare concreta attuazione alle misure definite a Ginevra e Ghadames per il consolidamento del cessate-il-fuoco.

Tali dinamiche meritano un'osservazione attenta e una solida capacita' da parte della Comunita' internazionale di stigmatizzarne i tentativi di deragliamento del percorso di pacificazione politica e militare. La tempestivita' con cui Stati Uniti, UNSMIL e stamane l'UE (v. allegato) sono intervenuti pubblicamente per condannare l'omicidio Barasi a Bengasi e' apparsa particolarmente appropriata. Ma la persistenza di queste tensioni pone altresì ulteriore pressione sull'LPDF sotto l'aspetto della tempistica. La capacita' del forum di definire con solerzia un programma politico condiviso e realmente attuabile, comprensivo del processo di smantellamento e reintegro nelle forze di polizia dei combattenti (SSR, DDR), determinera', per converso, lo spazio di manovra di cui le forze sul terreno (milizie, gruppi terroristici) potranno ancora godere in ragione dell'attuale "distrazione" dell'autorita' costituita e della evidente debolezza dell'Esecutivo.

ALLEGATO: LINK <https://europa.eu/!tb96RH>